

# Primo Piano

## Il rifiuto della Lega

### Napoli può attendere

Emergenze e ricatti



#### Alessandro Bratti

«È incomprensibile la posizione del Carroccio: nel termovalorizzatore

di Brescia vengono bruciati anche i rifiuti svizzeri, ma i rifiuti di Napoli invece non devono circolare...»



#### Leoluca Orlando

«Ignorare i bisogni di Napoli, come fa la Lega, per lucrare voti cavalcando

secessione e intolleranza non è degno di chi ha giurato sulla Costituzione ed è chiamato a governare il Paese»



#### Paolo Ferrero

«Berlusconi e la Lega Nord hanno dichiarato guerra a Napoli,

obbligando gli abitanti della città a sguazzare nei rifiuti e mettendo in pericolo la loro salute»

→ **La fretta elettorale** si è trasformata in calma. Prestigiacomo annuncia, Calderoli ferma tutto

→ **Napolitano:** «Liberare la città è un impegno duro e lungo». Il sindaco: «Tocca al premier»

# La Lega blocca il decreto «Voleranno le sedie...» Il premier non ha fretta

In campagna elettorale erano capaci di promettere: «Napoli libera in 48 ore». Adesso che ha vinto De Magistris, Napoli può attendere. Decreto la prossima settimana, anzi, no: la Lega non lo vuole.

FEDERICA FANTOZZI

ffantozzi@unita.it

L'uomo del fare ha avuto un momento di difficoltà: «Affronteremo il problema, che è già sul tavolo da diversi giorni, cercando le soluzioni più appropriate». Mentre Napoli muore di puzza e di roghi, Berlusconi affronta, cerca, riflette. Il suo ministro Brunetta, forse, lo includerebbe nell'ampia categoria dei fannulloni.

Mentre il sindaco de Magistris invoca: «La città non può più attendere. Adesso la responsabilità è del premier». Mentre il Pd chiede che si faccia un decreto «immediatamente». Il Cavaliere è ostaggio del braccio di ferro con la Lega che, per bocca di Calderoli, minaccia: «Niente trucchi o voleranno le sedie». Problemi con la Lega presidente? «Stiamo lavorando» è la risposta del premier di ritorno da Bruxelles.

È lo stato (drammatico) dell'arte. Nonostante Napolitano dalla Slovenia abbia inviato un monito che sa di urgenza: «Liberare Napoli dai rifiuti è un impegno molto du-

DIRETTORISSIMO ■ TONI JOP

### Medagliette

■ Vuoi proprio aprire su Draghi alla Bce? Fallo, ma perché la prima immagine del servizio è quella di Berlusconi? Giorgino ci aveva avvisati nella scialletta di prima pagina: «Secondo il premier, un successo italiano». «E del governo», ha poi aggiunto il titolare dello spot. Così, ecco che l'investitura di Draghi diventa una medaglia sul solito doppiopetto del presidente del Consiglio.

Minzolini picchia duro e lo farà per tutto il tg, trasformato in un'arma impropria al servizio di un solo uomo che ha perduto il consenso popolare. L'allarme di Moody's sulla nostra economia? «Nessuna preoccupazione», risponde Berlusconi che poi lamenta «non è vita non poter telefonare...». È strano: sessanta milioni di italiani non provano questo tormento, eppure si veleggia verso una stretta allarmante sulle intercettazioni («irrilevanti» quelle raccolte sul caso Bisignani e «reato pubblicarle»). Avanti con le veline: «Tremonti taglia gli sprechi», ottimo «dal 2012 accorpamento elezioni e referendum»: questa addirittura magnifica, fosse arrivata solo un paio di mesi fa avrebbe fatto risparmiare ai contribuenti circa 300 milioni di euro.

E Napoli? Per liberarla dall'immondizia «ora De Magistris chiede aiuto a Roma», tradotto: cala le arie. Uno squalo piuttosto che un tg.

ro e non di breve periodo». Il governo «ha allo studio un provvedimento straordinario per agevolare il trasferimento dei rifiuti napoletani». Lo ha annunciato con soddisfazione il ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacomo dopo un incontro con il vicesindaco e assessore all'Ambiente di Napoli Tommaso Sodano.

Un decreto nel prossimo consiglio dei ministri che si riunisce giovedì 30 giugno. Non oggi o domani (gior-

### La crisi del governo

Per Berlusconi questa vicenda rischia di essere una Caporetto

### Il Pd

«Serve un intervento immediato, margini per attendere non ci sono»

ni festivi, certo, ma esistono anche i cdm straordinari): tra una settimana. Intanto per le strade partenopee giacciono 2300 tonnellate di spazzatura, i cittadini bloccano il traffico, mamme e bambini protestano, il fumo tossico invade i quartieri.

Il problema è che la Lega, che guida il fronte anti-interventista nel governo, ha molte meno titubanze del Cavaliere. Calderoli dice: «Non accetteremo decreti truffa». Tradotto: niente rifiuti alle regioni del Nord,

niente soldi ad hoc.

La monnezza in Campania torna a catalizzare l'attenzione nazionale. Problema irrisolto da tempo che di tanto in tanto, con l'arrivo dell'afa, esplosione. A debellarlo non c'è riuscito l'ex sindaco Rosa Russo Iervolino, non c'è riuscito il superman della Protezione Civile Guido Bertolaso. Alla fine non c'è riuscito neppure Berlusconi, che ne aveva fatto un cavallo di battaglia alle Regionali contro il centrosinistra. È lo stesso premier che due giorni fa dichiarava spavaldo: «Vedo che de Magistris non ce l'ha fatta in cinque giorni. Come sempre dovrò intervenire io». Con calma però.

Sullo sfondo c'è la contrarietà del Carroccio. L'ultima frizione nordista contro il Mezzogiorno dopo il trasloco (stoppat) dei ministeri e i pedaggi stradali. Una mossa tra rivincita e bandierina da piantare. Non tanto per ragioni reali: regioni del Centro Italia hanno già dato disponibilità di discariche e inceneritori. Ma per motivi propagandistici: giammai la munnezza nei nostri cortili.

Per Berlusconi l'ennesimo fronte rischia di diventare una Caporetto. Quello che il governo si è vantato di poter risolvere che diventa un volontario fallimento. L'alternativa del diavolo: deve scegliere se approfondire il solco con la Padania o arroventare gli animi in Campania.

Il segretario rifondarolo Ferrero accusa apertamente: «Il premier e la Lega hanno dichiarato guerra a Napoli, obbligando gli abitanti a sguazzare nei rifiuti. Il governo su richiesta di Calderoli ha deliberatamente sospeso un decreto senza il quale è impossibile pulire le strade. Il Comune è in grado di raccogliere i rifiuti ma non può conferirli».

Bersani chiede che la proposta del Pd si trasformi in un decreto legge «che possa intervenire immediatamente sulla situazione». Margini per attendere non ce ne sono. Lo sa bene de Magistris, neo sindaco che da subito temeva manovre della camorra per metterlo in difficoltà con un'arma formidabile a costo zero. ♦